

## VERBALE DI INCONTRO

*La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità, Emma Petitti, e le Organizzazioni sindacali regionali, confederali e di categoria, CGIL, CISL e UIL, si sono incontrate presso la sede della Regione Emilia-Romagna, in Bologna, V.le Aldo Moro, 52, in data 29 maggio 2015, e, richiamati e confermati i contenuti del protocollo di relazioni sottoscritto in data 20 marzo 2015, ed hanno congiuntamente verbalizzato quanto segue.*

In premessa le parti convengono su quanto segue:

- in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo di relazioni sottoscritto in data 20/3/2015 si è svolto un confronto ampio, approfondito e di analisi specifiche sul progetto di legge *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*. Il confronto ha riguardato sia i temi relativi al personale sia i temi più generali di riordino istituzionale delle competenze e delle funzioni, con particolare riferimento al riordino di ambiente, agricoltura e lavoro/formazione;
- rispetto al testo, presentato dall'Assessore Petitti, che andrà in approvazione da parte della Giunta subito dopo il parere da parte del CAL già convocato per il 4 giugno p.v., si ritiene che su alcuni aspetti di impianto del sistema istituzionale regionale si siano ottenuti risultati importanti e innovativi di riforma che andranno opportunamente seguiti e consolidati durante l'iter di approvazione del progetto di legge, soprattutto la parte relativa alla riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro in considerazione delle connessioni con le linee politiche che saranno definite nel patto per il lavoro;
- con riferimento al tema della gestione associata in area vasta di funzioni delegate dalla regione alle province si sottolinea che esse dovranno assicurare un insieme di condizioni politiche e tecnico-organizzative idonee a determinare la migliore funzionalità del modello sia per quanto riguarda l'attività interna (tutela delle professionalità, strutturazione informatica, relazioni sindacali ed applicazione

dei contratti di lavoro), l'efficiente ed economico utilizzo delle risorse e ed il rapporto con l'utenza (accessibilità, semplificazione).

Tutto ciò premesso le parti convengono su quanto segue:

- la necessità, pur consolidando i punti positivi sin qui conseguiti, che il confronto prosegua sui temi che ancora non trovano una piena e definitiva soluzione nell'attuale impostazione;
- in ordine alle funzioni relative alle politiche per il lavoro e alla connessa riorganizzazione dei servizi per l'impiego, le parti verificheranno nel corso del confronto, la compatibilità dei contenuti del progetto di legge di riordino, rispetto alle imminenti determinazioni governative concernenti le competenze dei centri per l'impiego, al fine di addivenire a soluzioni che garantiscano le finalità dell'intervento legislativo regionale, con particolare riferimento alla qualità dei servizi, all'integrazione con le politiche formative, alla continuità delle funzioni in materia e ai processi di ricollocazione del relativo personale che deve trovare soluzioni condivise sempre nell'ottica della garanzia dei livelli occupazionali e del rispetto delle professionalità e competenze esercitate. Si sottolinea inoltre la necessità di procedere in coerenza alle linee politiche stabilite nel Patto per il lavoro in discussione. In questo senso la Regione continuerà ad adoperarsi affinché il tavolo nazionale Ministero/Regioni, che sta affrontando il tema del costo del personale dei centri per l'impiego, chiuda tempestivamente i propri lavori al fine di dare certezza agli operatori ogni giorno impegnati in un rilevante compito per i cittadini, i lavoratori e le imprese;
- la necessità di individuare soluzioni chiare, anche alla luce delle evoluzioni in corso della normativa nazionale, per quanto riguarda il personale della polizia provinciale, soluzioni che evitino la frammentazione delle competenze e mantengano la specificità e la territorialità della funzione;
- approfondimenti specifici saranno svolti per quanto riguarda il trasferimento di funzioni ad ARPA e AIPO e in materia di Sanità e Sociale.

Vi è la reciproca consapevolezza che l'adozione da parte della Giunta del progetto di legge rappresenta una tappa fondamentale, anche al fine di sbloccare al più presto una serie di fondamentali adempimenti amministrativi ed opportunità di gestione sul piano regionale dei processi di mobilità del personale; tale circostanza non può prescindere dalla necessità di proseguire un serrato confronto sui temi fondamentali sopra evidenziati e sugli aspetti ancora da definire delle altre funzioni oggetto di riordino.

Più specificamente le parti evidenziano che;

- ✦ La strategia istituzionale alla base della riallocazione delle funzioni definita nel testo del progetto di legge che la Giunta regionale si appresta ad approvare, è ritenuta, in linea generale ed allo stato attuale, coerente con gli obiettivi e gli indirizzi delineati nel Protocollo di relazioni 20/3/2015, pur restando aperte alcune rilevanti questioni, alcune delle quali già evidenziate nel testo del presente verbale, la cui soluzione viene ritenuta dalle parti sindacali decisiva per la finale positiva valutazione dell'intero processo di riordino territoriale;
- ✦ Le disposizioni in materia di personale contenute nel progetto di legge, così come desumibili dall'attuale testo, rispondono altresì all'obiettivo della tutela dei livelli occupazionali rilevati nelle amministrazioni provinciali, consentendo di concludere il processo di mobilità del personale provinciale senza necessità di attuare quanto previsto dal comma 428, art. 1 della legge 190 del 2014. Le parti, anche alla luce del contenuto della circolare DFP – UORCC.PA del 27/3/2015, sottolineano la necessità che l'intero percorso di ricollocazione del personale, e conseguente mobilità, sia gestito a livello regionale, successivamente alle procedure di confronto da attuarsi in base al citato protocollo del 20/3/2015, a livello aziendale e provinciale, e che l'eventuale ricorso alle procedure caratterizzate dall'utilizzo del portale mobilità attivo presso il DFP, residuale e comunque al momento non previsto, avvenga solo a seguito della conclusione dei trasferimenti connessi alla riallocazione delle funzioni e della mobilità del personale in esubero sulle capacità assunzionali della Regione, degli enti del sistema regionale e degli enti locali dell'Emilia-Romagna. A tal fine la Regione si impegna ad interloquire con UPI ed ANCI regionali per condividere tempi e modalità del percorso sopra descritto e ne

monitora e verifica l'andamento e il rispetto, informando periodicamente le OO.SS.;

- ✦ E' confermato, anche alla luce dei meccanismi individuati nel progetto di legge, il fondamentale obiettivo di garantire la continuità funzionale delle attività provinciali oggetto di riordino a tutela dell'erogazione dei servizi ai cittadini e al sistema economico regionale. A tal fine si condivide la necessità che, tramite gli opportuni meccanismi previsti dalle norme di legge e contrattuali, gli incarichi dirigenziali e non dirigenziali non siano soggetti a soluzione di continuità a seguito dell'ingresso nell'ente di destinazione, ma ne sia garantita la continuità per il periodo strettamente necessario alla piena riorganizzazione della funzione presidiata;
- ✦ Per gli stessi motivi ed in continuità con quanto già praticato per analoghi processi di trasferimento di attività/funzioni, le parti condividono la necessità che anche il personale a tempo determinato addetto a funzioni oggetto di riordino venga trasferito all'Ente utilizzatore fino alla scadenza del contratto;
- ✦ Successivamente all'approvazione del progetto di legge da parte della Giunta e durante l'iter di approvazione assembleare, il confronto fra le parti prosegue sulle tematiche e con le finalità previste dal Protocollo di relazioni. Sulla base dell'andamento della discussione legislativa e in merito ai temi specifici oggetto di riordino e di riforma, CGIL, CISL, UIL si riservano la possibilità di presentare modifiche e/o arricchimenti sull'insieme del testo del progetto di legge, che ove condivisi, saranno trasmessi dalla Giunta all'Assemblea legislativa;
- ✦ Elemento integrante del processo di riordino territoriale è l'elaborazione da parte della Giunta di un coerente ed unitario progetto di riorganizzazione dell'ente Regione. A tal fine le parti attivano uno specifico tavolo di confronto già dalla fase di definizione delle strategie di intervento al fine di garantire la massima partecipazione dei lavoratori, della RSU dell'ente e delle OO.SS. maggiormente rappresentative;
- ✦ La Regione, in accordo con Anci e Upi regionali e coinvolgendo su tale punto gli stessi Presidenti delle Province nonché il Sindaco Metropolitano di Bologna, nel confronto con le OOSS regionali monitorerà i processi riorganizzativi interni alle province e alla città metropolitana fintanto che non sarà completato l'iter di trasferimento delle funzioni e relativo personale, al

fine di evitare intralci all'ordinato processo di riallocazione del personale.

Le parti infine, alla luce di quanto riportato nel seguente verbale, si impegnano a prevedere ulteriori incontri in sede politica e tecnica confermando l'utilità di costituire una apposita cabina di regia a livello regionale per il proseguo dell'approvazione del progetto di legge e per la successiva fase applicativa.

Bologna, il 29 maggio 2015

Per la Regione

Per le Organizzazioni sindacali

